

**MISURE DI CONSERVAZIONE DEL SIC**  
**IT6050001 “*Versante meridionale del Monte Scalambra*”**

## **1 INTRODUZIONE**

Le misure di conservazione e gli indirizzi di gestione definiti nel presente documento si applicano al Sito di Interesse Comunitario IT6050001 “*Versante meridionale del Monte Scalambra*” ai fini della designazione dello stesso a Zona Speciale di Conservazione (ZSC), ai sensi della Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche.

A seguito di tale designazione, ai sensi dell’art. 2 del Decreto del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (D.M. del MATTM) del 17 ottobre 2007, “*Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS)*” le misure di conservazione e gli indirizzi di gestione, come definiti, si applicheranno pertanto alla ZSC IT6050001 “*Versante meridionale del Monte Scalambra*”.

Il presente documento recepisce le misure generali previste nell’Allegato D alla Deliberazione della Giunta Regionale n. 612 del 16 dicembre 2011 “*Rete Europea Natura 2000: misure di conservazione da applicarsi nelle Zone di protezione Speciale (ZPS) e nelle Zone Speciali di Conservazione (ZSC). Sostituzione integrale della Deliberazione della Giunta Regionale 16 maggio 2008, n. 36, come modificata dalla Deliberazione della Giunta regionale 7 dicembre 2008, n.928*”, di recepimento del citato D.M. del 17 ottobre 2007 (vedi punto 7).

## **2 INQUADRAMENTO TERRITORIALE DEL SITO**

Il SIC IT6050001 “*Versante meridionale del Monte Scalambra*” appartiene alla regione biogeografia *Mediterranea*, occupa una superficie di 195,00 ha, è localizzato nella Provincia di *Frosinone* e interessa il Comune di *Serrone*.

Il SIC non ricade in area naturale protetta (sensu L.394/1991).

## **3 HABITAT E SPECIE**

Sono oggetto delle presenti misure di conservazione l’elenco degli habitat dell’Allegato I e delle specie dell’Allegato II della direttiva 92/43/CEE riportati nel Formulario Standard Natura 2000 per il SIC IT6050001 “*Versante meridionale del Monte Scalambra*”.

Il formulario standard del sito è disponibile in forma completa nelle pagine web del MATTM <http://www.minambiente.it/pagina/schede-e-cartografie>, aggiornato a ottobre 2013.

### 3.1 Tipi di habitat presenti nel sito e loro valutazione

Annex I Habitat types						Site assessment			
Code	PF	NP	Cover [ha]	Cave [number]	Data quality	A B C D	A B C		
						Representativity	Relative Surface	Conservation	Global
6210B	X		68.25			B	C	B	B
6220B			19.5			C	C	B	B
9340B			99.45			B	C	B	B

### 3.2 Specie elencate nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE e valutazione del sito in relazione alle stesse

Species			Population in the site							Site assessment				
G	Code	Scientific Name	S	NP	T	Size		Unit	Cat.	D.qual.	A B C D	A B C		
						Min	Max				Pop.	Con.	Iso.	Glo.
I	1062	<a href="#">Melanargia arge</a>			p				P	DD	C	A	A	A

## 4 PERIMETRAZIONE DEL SITO E CARTE TEMATICHE

Il perimetro del SIC IT6050001 “*Versante meridionale del Monte Scalambra*” anche ai fini della designazione della Zona Speciale di Conservazione, è riportato nel sito web della Regione Lazio all’indirizzo:

[http://www.regione.lazio.it/binary/rl\\_ambiente/tbl\\_contenuti/cartografia/Frosinone/IT6050001.PDF](http://www.regione.lazio.it/binary/rl_ambiente/tbl_contenuti/cartografia/Frosinone/IT6050001.PDF)

La cartografia tematica sugli habitat e le specie di interesse è depositata presso gli uffici regionali competenti in materia di Rete Natura 2000.

## 5 OBIETTIVI E PRIORITÀ DI CONSERVAZIONE REGIONALI

L’obiettivo generale di conservazione e gestione del SIC IT6050001 “*Versante meridionale del Monte Scalambra*” è quello di garantire la conservazione degli habitat e delle specie di fauna e flora di interesse comunitario presenti e della biodiversità in generale, mantenendo o laddove necessario ripristinando gli equilibri biologici in atto, preservando il ruolo ecologico-funzionale complessivo del sito stesso nell’ambito della rete Natura 2000, ai sensi dell’art. 2 della Direttiva 92/43/CEE.

Obiettivo specifico prioritario di conservazione e gestione del sito è quello di garantire il mantenimento o il ripristino in uno stato di conservazione soddisfacente degli habitat e delle specie di interesse comunitario presenti di seguito riportati come ad alta o media priorità di conservazione (Tabella 5.1).

Ulteriore obiettivo di conservazione e gestione del sito è garantire o migliorare lo stato di conservazione degli habitat e delle specie di interesse comunitario presenti e identificati come a bassa priorità di conservazione (Tabella 5.1), favorendo altresì la conservazione delle altre specie importanti di fauna e flora presenti (cfr. sezione 3.3 *Altre specie importanti di Flora e Fauna* del Formulario Standard Natura 2000).

Nella tabella seguente sono elencati gli habitat e le specie di interesse comunitario presenti nel sito, la valutazione sintetica relativa al loro stato di conservazione e la priorità di conservazione nel sito medesimo (codificati), descritti al paragrafo 9.

**Tabella 5.1. Valutazione sintetica e priorità di conservazione per gli habitat e le specie presenti nel sito**

<b>Codice</b>	<b>HABITAT/SPECIE</b>	<b>Valutazione sintetica</b>	<b>Priorità</b>
<b>9340</b>	Foreste di <i>Quercus ilex</i> e <i>Quercus rotundifolia</i>	2=medio	2=media
<b>6210 *</b>	Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo ( <i>Festuco-Brometalia</i> ) (*stupenda fioritura di orchidee)	2=medio	2=media
<b>6220</b>	Percorsi sub steppici di graminacee e piante annue dei <i>Thero-Brachypodietea</i>	1=cattivo	2=media
<b>1062</b>	<i>Melanargia arge</i>	0=non valutabile	3=alta

## **6 PRESSIONI E MINACCE**

Le pressioni sul sito sono legate alle attività di allevamento (pascolo eccessivo, assenza di corrette modalità di gestione delle superfici pascolive, pascolamento in bosco) e agli incendi. E' da sottolineare che per gli habitat secondari (6210\* e 6220\*) anche l'assenza di pascolamento è una minaccia dal momento che porterebbe a una evoluzione verso stadi dinamici successivi. Il pascolo è praticato anche in bosco.

**Tabella 6.1 Pressioni e Minacce**

PRESSIONI / MINACCE	HABITAT			SPECIE	TOTALE
	6210	6220*	9340	1062	
Codici di habitat e specie riscontrati nel sito					
<b>A - Agricoltura</b>					<b>5</b>
A04.01 - Pascolo intensivo		6220*		1062	2
A04.03 - Abbandono dei sistemi pastorali, assenza di pascolo	6210	6220*		1062	3
<b>B - silvicoltura, gestione forestale</b>					<b>1</b>
B06 - Pascolamento all'interno del bosco			9340		1
<b>J - Modificazioni dei sistemi naturali</b>					<b>3</b>
J01.01 - Incendio (incendio intenzionale della vegetazione esistente)	6210		9340	1062	3
<b>K - Processi biotici ed abiotici naturali (escluse catastrofi)</b>					<b>3</b>
K01.01 - Erosione			9340		1
K02.01 - Modifica della composizione delle specie (successione)	6210	6220			2
<b>Totale delle pressioni/minacce per habitat/specie</b>	<b>3</b>	<b>3</b>	<b>3</b>	<b>3</b>	

## 7 MISURE DI CONSERVAZIONE

Le misure di conservazione definite nel presente paragrafo si aggiungono alle disposizioni regionali vigenti in materia ambientale, con riferimento alla tutela della biodiversità.

Le presenti misure hanno carattere di prevalenza in relazione a disposizioni e provvedimenti regionali e locali concernenti la stessa materia laddove siano più restrittive (come meglio descritto nell'allegato 2 alla presente Deliberazione).

### 7.1 Misure regolamentari

Le misure regolamentari, così come riportato nel “*Manuale delle linee guida per la redazione dei piani di gestione dei siti Natura 2000*” (disponibile sul sito del MATTM), sono degli interventi di tipo normativo o regolativo riguardanti lo stato di conservazione degli habitat e delle specie. Consistono di disposizioni generali o specifiche riferite alle attività ammesse o vietate all'interno del sito.

Sono di seguito riportate le misure regolamentari di carattere generale applicabili al sito ai sensi della D.G.R. del Lazio n. 612 del 16/12/2011 (allegato D):

#### A. DIVIETI

- a) è vietata la bruciatura delle stoppie e delle paglie, nonché della vegetazione presente al termine dei cicli produttivi di prati naturali o seminati, sulle superfici specificate ai punti seguenti:
- 1) superfici a seminativo ai sensi dell'art. 2, lettera a) del regolamento (CE) n. 1120/2009;
  - 2) superfici non coltivate durante tutto l'anno e superfici ritirate dalla produzione ammissibili all'aiuto diretto, mantenute in buone condizioni agronomiche e ambientali a norma dell'art. 6 del regolamento (CE) n. 73/2009.

Sono fatti salvi, in ogni caso, gli interventi di bruciatura connessi ad emergenze di carattere fitosanitario prescritti dall'autorità competente o a superfici investite a riso e salvo diversa prescrizione della competente Autorità di gestione;

- b) è vietata l'eliminazione degli elementi naturali e semi-naturali caratteristici del paesaggio agrario con alta valenza ecologica che verrà individuato con apposito provvedimento della Giunta regionale;
- c) è vietata l'eliminazione dei terrazzamenti esistenti, delimitati a valle da muretto a secco oppure da una scarpata inerbita, sono fatti salvi i casi regolarmente autorizzati di rimodellamento dei terrazzamenti eseguiti allo scopo di assicurare una gestione economicamente sostenibile;

- d) sono vietati i livellamenti del terreno non autorizzati dal soggetto o dall'ente gestore, ad esclusione dei livellamenti ordinari per la preparazione del letto di semina;
- g) è vietato convertire le superfici a pascolo permanente, come definito dall'art. 2 lettera c) del regolamento (CE) n. 1120/2009 della Commissione del 29 ottobre 2009 recante "modalità di applicazione del regime di pagamento unico di cui al titolo III del regolamento n. 73/2009 del Consiglio nell'ambito della politica agricola comune e istituisce taluni regimi di sostegno a favore degli agricoltori".

## **B. OBBLIGHI**

- a) per le superfici non coltivate (superfici disattivate) durante tutto l'anno e sulle superfici ritirate dalla produzione ammissibili all'aiuto diretto, mantenute in buone condizioni agronomiche e ambientali a norma dell'art. 6 del regolamento (CE) n. 73/2009, si deve garantire la presenza di una copertura vegetale, naturale o artificiale, durante tutto l'anno e attuare pratiche agronomiche consistenti esclusivamente in operazioni di sfalcio, trinciatura della vegetazione erbacea, o pascolamento sui terreni ritirati dalla produzione sui quali non vengono fatti valere titoli di ritiro. Dette operazioni devono essere effettuate almeno una volta all'anno, fatto salvo il periodo di divieto annuale di intervento compreso fra l'1 marzo e il 31 luglio di ogni anno. E' fatto comunque obbligo di compiere sfalci e/o lavorazioni del terreno per la realizzazione di fasce antincendio, conformemente a quanto previsto dalle normative in vigore. In deroga all'obbligo della presenza di una copertura vegetale, naturale o artificiale, durante tutto l'anno sono ammesse lavorazioni meccaniche sui terreni ritirati dalla produzione nei seguenti casi:

- 1) pratica del sovescio, in presenza di specie da sovescio o piante biocide;
- 2) terreni interessati da interventi di ripristino di habitat e biotopi;
- 3) colture a perdere per la fauna, ai sensi dell'art. 1 lettera c) del Decreto del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali del 7 marzo 2002;
- 4) nel caso in cui le lavorazioni siano funzionali all'esecuzione di interventi di miglioramento fondiario;
- 5) sui terreni a seminativo ritirati dalla produzione per un solo anno o, limitatamente all'annata agraria precedente all'entrata in produzione, nel caso di terreni a seminativo ritirati per due o più anni, lavorazioni del terreno allo scopo di ottenere una produzione agricola nella successiva annata agraria, comunque da effettuarsi non prima del 15 luglio dell'annata agraria precedente all'entrata in produzione.

- b) a partire dal 1 gennaio 2012 è fatto obbligo di creare e mantenere fasce tampone definite come una fascia inerbita spontanea o seminata con specie autoctone, preferibilmente ad alto assorbimento di nitrati, oppure arborea o arbustiva riferita allo standard 5.2 di cui all'articolo 6 e all'Allegato III del regolamento CE 73/2009 e di larghezza definita dal decreto del Ministro delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali n. 30125/2009 e successive modificazioni ed integrazioni come recepito ed attuato da apposito atto della Giunta Regionale.

Inoltre si riportano le ulteriori e specifiche misure di seguito elencate, suddivise in divieti ed obblighi.

### 7.1.1 *Divieti e obblighi generali*

[contrattuale] Per le porzioni del Sito gravate da usi civici si applica la seguente disposizione: entro un anno dalla designazione delle ZSC, il regolamento degli usi civici deve essere aggiornato, tenendo conto degli obiettivi di conservazione di specie e/o habitat per cui il sito è stato designato, e sottoposto a procedura di valutazione di incidenza.

### 7.1.2 *Divieti e obblighi relativamente agli habitat*

#### **9340** Foreste di *Quercus ilex* e *Quercus rotundifolia*

- a) Rilascio di almeno 120 matricine/ha;
- b) Allungamento del turno a 30 anni;
- c) Individuazione di 2 alberi/ha di *Quercus ilex* da lasciare a invecchiamento indefinito;
- d) [contrattuale] Obbligo di includere nel Piano di Pascolamento le superfici interessate dall'habitat 9340 con l'obiettivo di tutelare la rinnovazione gamica e agamica compromessa dal pascolamento non regolamentato.

**6210\*** Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (*Festuco-Brometalia*) (\*stupenda fioritura di orchidee)

#### **6220\*** Percorsi sub steppici di graminacee e piante annue dei *Thero-Brachypodietea*

1) Obbligo di attuare le misure contenute nel documento "Determinazione delle corrette modalità di gestione delle superfici interessate dall'habitat steppico" e di inserirle, con gli opportuni aggiornamenti, nel futuro Piano di Gestione e Assestamento Forestale (PGAF) del Comune di Serrone:

- a) Mantenimento dell'attività di allevamento su pascolo con un carico massimo ammissibile di 0,4 UBA ha<sup>-1</sup> anno<sup>-1</sup> sia sull'habitat 6210 che sull'habitat 6220\*;
- b) Sospensione del pascolamento nei periodi molto piovosi;
- c) Determinazione della sosta degli animali al pascolo in funzione della disponibilità momentanea di foraggio ma mai per più di due-tre giorni di seguito;
- d) Sospensione del pascolamento nel mese di produzione del seme;
- e) Mantenimento del carico di bestiame, all'interno dei lotti realizzati con il progetto Docup per effettuare la rotazione dei pascoli, al di sotto di 25 UBA ha<sup>-1</sup>.

2) [contrattuale] Per le porzioni del Sito non sottoposte ad obblighi previsti da pianificazioni o regolamentazioni derivanti da normative vigenti, il soggetto gestore del Sito ha l'obbligo di regolamentare il pascolo, anche ricorrendo a misure contrattuali, tenendo conto degli obiettivi di conservazione di specie e/o habitat per cui il sito è stato designato; la regolamentazione del pascolo dovrà essere sottoposta a procedura di valutazione di incidenza.

### 7.1.3 *Divieti o obblighi relativamente alle specie*

#### **1062** *Melanargia arge*

Si ritengono sufficienti le misure di cui ai punti precedenti e le disposizioni regionali vigenti in materia ambientale con particolare riferimento alla tutela della biodiversità.

## **7.2 Interventi attivi e azioni da incentivare**

Ai fini della gestione del SIC/ZSC, sono di seguito definiti gli interventi attivi e le azioni da incentivare la cui attuazione è ritenuta prioritaria per il conseguimento degli obiettivi di gestione del sito.

1. Convenzione tra le associazioni degli allevatori locali, o tra i singoli proprietari, e il Comune di Serrone per l'attuazione del Piano di pascolamento e la definizione di ulteriori interventi da realizzare oltre a quelli previsti dal piano;
2. Ricostituzione della rete di muretti a secco, naturali "tagliafuoco" che limitano e frammentano i fronti di incendio, determinando aree di contenimento degli eventi distruttivi (6210, 9340, 1062);
3. Aggiornamento periodico degli studi necessari alla determinazione delle corrette modalità di gestione degli habitat 6210, 6220\* e 9340;
4. Aggiornamento degli studi sulla consistenza della popolazione di *Melanargia arge*;
5. Ristrutturazione e adeguamento degli immobili e dei manufatti necessari allo svolgimento dell'attività di allevamento (casali, recinti, fontanili, pozzi, ecc.).
6. Allevamento di razze autoctone adattate alle caratteristiche territoriali e alimentari del pascolo.

## **8 FONTI E/O RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI RIFERITI AL SITO**

AA.VV., 2002. Proposta di Piano di Gestione del SIC *Versante meridionale del Monte Scalambra IT6040006*, Comune di Serrone, finanziato con D.G.R. n. 1534/02.

Sposetti F., 2008. Determinazione delle corrette modalità di gestione delle superfici interessate dall'habitat steppico. Docup Ob.2 Lazio 2000-2006 - Misura I.1 Sottomisura I.1.2. "Tutela e gestione degli ecosistemi naturali"- Programma "Flora e Fauna" - progetto n. 21120090 "Controllo del pascolo attraverso la realizzazione di aree a pascolo limitato nel Sito di Importanza Comunitaria (SIC) IT6050001 *Versante meridionale del Monte Scalambra*" finanziato con DGR Lazio n. 829 del 27 agosto 2004.

## **9 SCHEDE DI VALUTAZIONE SINTETICA DEGLI HABITAT E DELLE SPECIE**

Le valutazioni degli habitat e delle specie contenute nelle schede che seguono sono finalizzate a stabilire la priorità di conservazione dell'habitat o della specie nel sito in esame. Nel caso di specie endemiche o specie presenti in Italia solo nella Regione Lazio, la priorità di conservazione ha anche rilevanza nazionale.

La priorità di conservazione espressa a livello regionale è indispensabile per pianificare gli interventi gestionali e di tutela, in applicazione alle misure adottate.

## Habitat di cui all'allegato I della Direttiva Habitat

Habitat	6210* Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo ( <i>Festuco-Brometalia</i> ) (*stupenda fioritura di orchidee)	Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	2 = medio	Formulario standard, Proposta di PdG, Sposetti F., 2008
Ruolo del sito per la conservazione dell'habitat	1 = l'habitat è diffuso in numerosi Siti	Calvario et al., 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	A04.03 - Abbandono dei sistemi pastorali, assenza di pascolo J01.01-Incendio (incendio intenzionale della vegetazione esistente)	Proposta di PdG. Da elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento.
Minacce (impatti futuri o previsti)	K02.01 - Modifica della composizione delle specie (successione)	Proposta di PdG. Da elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento.
Priorità di conservazione	2 = media	

Habitat	6220* Percorsi sub steppici di graminacee e piante annue dei <i>Thero-Brachypodietea</i>	Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	1 = cattivo	Formulario standard, Proposta di PdG, Sposetti F., 2008
Ruolo del sito per la conservazione dell'habitat	1 = l'habitat è diffuso in numerosi Siti	Calvario et al., 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	A04.01 - Pascolo intensivo	Proposta di PdG. Da elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento.
Minacce (impatti futuri o previsti)	A04.03 - Abbandono dei sistemi pastorali, assenza di pascolo K02.01 - Modifica della composizione delle specie (successione)	Proposta di PdG. Da elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento.
Priorità di conservazione	3 = elevata	



<b>Habitat</b>	<b>9340 Foreste di <i>Quercus ilex</i> e <i>Quercus rotundifolia</i></b>	<b>Riferimenti</b>
<b>Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione</b>	2 = medio	Proposta di PdG
<b>Ruolo del sito per la conservazione dell'habitat</b>	2 = l'habitat si trova in altri SIC della Regione, ma altrove non presenta caratteri significativamente rappresentativi	Calvario et al., 2008
<b>Pressioni</b> (impatti presenti o passati)	B06-Pascolamento all'interno del bosco J01.01-Incendio (incendio intenzionale della vegetazione esistente) K01.01-Erosione	Proposta di Pdg. Da elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento.
<b>Minacce</b> (impatti futuri o previsti)	Non segnalate minacce oltre a quelle descritte come pressioni.	
<b>Priorità di conservazione</b>	2 = media	

### Specie di cui all'allegato II della Direttiva Habitat

<b>Specie</b>	<b>1062 <i>Melanargia arge</i></b>	<b>Riferimenti</b>
<b>Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione</b>	0 = non valutabile	Proposta di PdG
<b>Ruolo del sito per la conservazione della specie</b>	5 = la specie è endemica a livello nazionale (Italia centro-meridionale)	Calvario et al., 2008
<b>Pressioni</b> (impatti presenti o passati)	A04.01 - Pascolo intensivo J01.01-Incendio (incendio intenzionale della vegetazione esistente)	Proposta di Pdg. Da elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento.
<b>Minacce</b> (impatti futuri o previsti)	A04.03 - Abbandono dei sistemi pastorali, assenza di pascolo	Proposta di PdG. Da elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento.
<b>Priorità di conservazione</b>	3 = alta	